

Tra gennaio e settembre **aumento triplo** di presenze rispetto alla **media italiana**. Vince chi offre **sicurezza** e **sostenibilità**

di Antonello Palmas
SASSARI

«Nei prossimi anni le destinazioni in grado di proporre un'immagine più sicura, sostenibile e innovativa potranno aumentare la propria competitività turistica. Ma per cogliere questa sfida bisogna ripensare i modelli di offerta turistica utilizzando l'enorme quantità di risorse pubbliche in arrivo». È l'opinione di Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna sarda, associazione che ha realizzato un report su uno dei settori chiave dell'economia isolana. Un rapporto in chiaroscuro, perché se da un parte emerge che i flussi turistici sono in ripresa dopo la fase delle chiusure per la pandemia, è anche vero che siamo ancora lontani dai livelli pre-Covid. Ma in un orizzonte post-crisi sanitaria l'attrattiva della Sardegna come meta turistica potrebbe consolidarsi.

Considerando complessivamente i flussi nazionali ed internazionali, nel 2021 le strutture ricettive sarde hanno ospitato il 4,1% delle presenze turistiche complessive italiane, contro un valore che nel 2019 non andava oltre il 3,8%: il turismo si pone dunque come principale motore della ripresa dell'economia regionale, con prospettive di ulteriore crescita sia sul fronte del turismo domestico, sia su quello del turismo internazionale.

Nel dossier si scopre che nel 2021 la Sardegna è stata la regione italiana con la ripresa turistica maggiore. Tra gennaio e settembre 2021 nelle strutture ricettive sarde si sono registrate 9,6 milioni di presenze (il 62,8% in più rispetto al 2020): una crescita pari al triplo di quella registrata al livello nazionale (+22,3%). Si stima che il contributo del settore turistico ricettivo sia di 2,1 punti percentuali, più della metà della crescita del Pil sardo atteso nel 2021 (+4,1%). Il volume dei flussi resta però inferiore ai livelli del 2019 del -32,2%. Significa che vi sono ampi margini per un'ulteriore risalita.

Nei primi nove mesi del 2021 il turismo domestico ha contato 1,85 milioni di presenze in più rispetto al 2020 (+41,2% contro il +14,2% nazionale). Anche i flussi stranieri hanno contato 1,85 milioni di presenze in più (+131,8% contro il +40,3% nazionale), ma rispetto ai livelli pre-crisi è il turismo nazionale ad aver recuperato in maniera più decisa: se nel 2019 la Sardegna intercettava il 3,8% del totale nazionale delle presenze domestiche, nel 2021 questa quota è passata al 4,3%. Le presenze straniere, nonostante l'eccezionale incremento, restano ancora pari a circa la metà rispetto ai livelli pre-crisi: 3,3 milioni contro i 7 milioni dello stesso periodo 2019. Nel 2021 le strutture ricettive sarde hanno ospitato il 4,1% delle presenze complessive italiane (nel 2019 non andava oltre il 3,8%).

«Il comparto turistico rappresenta senz'altro uno dei settori strategici per la ripartenza dell'economia della Sardegna», dicono Tomasi e Porcu, che parlano di «una grande opportunità per



Il cicloturismo (sopra) è un settore in ascesa. A destra, passeggeri in aeroporto



TURISMO

La ripresa parte dai viaggi

Cna: l'isola prima per crescita nel settore, ma livelli precovid ancora lontani

l'isola, chiamata a promuovere il giusto mix di turismo sicuro, meno congestionato, salubre e sostenibile. Le opportunità sono tante e passano dalla necessità di ripensare i modelli di offerta turistica, soprattutto nel medio-breve termine, alla spinta verso innovazione, infrastrutture migliori e funzionali e digitalizzazione, alimentata dall'enorme

quantità di risorse pubbliche in arrivo. È una sfida che la Sardegna dovrà affrontare partendo da una visione di lungo termine chiara, integrata (infrastrutture e servizi) e di sistema».

Nonostante nel biennio pandemico il comparto sia stato fortemente penalizzato dalle restrizioni necessarie a contenere la diffusione dell'epidemia, la Sar-

degna è comunque la regione italiana che ha avuto una ripresa migliore: le ultime rilevazioni Istat relative ai primi 9 mesi del 2021 evidenziano infatti una dinamica dei flussi turistici in forte risalita. Il persistere di difficoltà ed incertezze nel raggiungere le destinazioni internazionali più rinomate ha indotto quote crescenti di vacanzieri nostrani

a preferire destinazioni nazionali e, tra tutte le regioni italiane, la Sardegna sembra aver riscosso particolare successo. Considerando che quasi sempre una esperienza positiva di soggiorno induce il turista ad approfondire la conoscenza del territorio, è ragionevole immaginare che ciò possa contribuire a consolidare dinamiche di crescita anche ne-

gli anni a venire. E per gli stranieri c'è da aspettarsi una consistente ripresa in rapporto al progressivo allentamento delle restrizioni imposte ai viaggi internazionali. Da tenere presente che la crescente sensibilità sui temi della sicurezza sanitaria potrebbe rappresentare un fattore chiave per consolidare la capacità attrattiva sarda.

Banco di Sardegna e Bper, sostegno agli hotel

Accordo con Confindustria alberghi: plafond da 500 milioni di euro per aumentare la competitività



Il direttore del Banco di Sardegna, Giuseppe Cuccurese

SASSARI

Un accordo commerciale per sostenere e rilanciare il turismo: lo hanno siglato nei giorni scorsi il Gruppo Bper (Bper Banca e Banco di Sardegna) e Confindustria Alberghi. Grazie a un plafond di 500 milioni di euro reso disponibile dal Gruppo bancario modenese e unitamente agli stanziamenti previsti dal Pnrr, le imprese associate a Confindustria Alberghi potranno disporre delle risorse finanziarie necessarie per aumentare la competitività e stimolarne la crescita "sostenibi-

le", con un focus particolare per le aziende e i progetti che presentano fattori Esg, acronimo che indica i criteri cui si devono ispirare le aziende per garantire il raggiungimento di determinati risultati ambientali, a livello sociale e di governance.

«Si tratta di un accordo quadro per l'intero territorio nazionale - spiega Giuseppe Cuccurese, direttore generale del Banco di Sardegna - che trova in Sardegna una collocazione ideale essendo l'attività turistico alberghiera uno dei pilastri dell'economia isolana, certamente la più rilevante se si

somma all'incidenza diretta anche l'indotto. In Sardegna, il Banco è già oggi il punto di riferimento del settore, con una vasta gamma di prodotti e servizi dedicati e grazie a questo accordo vuole contribuire a stimolare una sostenuta ripartenza, mettendo a disposizione i propri specialisti, la conoscenza pluriennale degli strumenti agevolativi a disposizione e la rete di 319 sportelli diffusi sul territorio. E necessario più che mai, in questo momento, fare squadra, giocando ognuno al meglio il proprio ruolo e mettendo a fattore comune infor-

Il report. La soddisfazione del presidente Solinas: «Stiamo lavorando nella direzione giusta»

Turismo, motore della Sardegna

Cna: nel 2021 presenze aumentate del 63%, ruolo cruciale per la ripartenza

Le restrizioni imposte durante la pandemia hanno prodotto delle ripercussioni negative anche sul comparto turistico regionale. Nonostante le conseguenze, rispetto ad altre regioni, la Sardegna è riuscita però ad avere una ripresa migliore. Questo, almeno, è quanto risulta dalle ultime rilevazioni dell'Istat, riferite ai primi nove mesi dell'anno scorso, dove è stato messo in luce un incisivo slancio sulla dinamica dei flussi turistici.

I numeri

Secondo quanto spicca da un'analisi del Centro studi della Cna regionale, tra gennaio e settembre 2021, nel complesso degli alberghi e delle strutture ricettive extra-alberghiere dell'Isola si sono avute 9,6 milioni di presenze (+62,8%, rispetto allo stesso periodo del 2020), con un incremento quasi triplo di quello rilevato a livello nazionale (+22,3%). Lo scorso anno le strutture ricettive sarde hanno ospitato in totale il 4,1% delle presenze turistiche italiane. Dalle ultime stime della Cna emerge che il Pil regionale potrebbe aver registrato nel 2021 un aumento del 4,1%, superiore a quello medio delle regioni del Mezzogiorno, anche se inferiore da quanto atteso per il Prodotto interno lordo nazionale (+6,5%).

Ruolo strategico

Dai risultati sui flussi turistici relativi ai primi nove mesi del 2021, il Centro studi della Cna ha valutato che il contributo alla crescita economica regionale del settore ricettivo nel 2021 dovrebbe attestarsi sui 2,1 punti percentuali, pari a più della metà della crescita attesa. In quest'ottica si devono considerare le presenze turistiche straniere che l'anno scorso sono state appena 3,3 milioni, contro i 7 milioni del

lo stesso periodo del 2019.

Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna regionale, ritengono che il comparto turistico rappresenti «uno dei settori strategici per la ripartenza dell'economia sarda. Nei prossimi anni le destinazioni che saranno in grado di proporre un'immagine più sicura in termini sanitari, sostenibile e innovativa nella capacità di adattarsi a una nuova normalità, potranno aumentare la propria competitività turistica».

Reazioni

Sulla questione è intervenuto anche il presidente della Regione, Christian Solinas, che nel commentare i dati diffusi dalla Cna, non solo li ha definiti «confortanti», ma ha evidenziato come confermino anche «la bontà della strategia intrapresa dalla Giunta regionale». Solinas ha aggiunto che la Regione ha «affrontato con coraggio e idee l'emergenza sanitaria, che ha influito pesantemente anche sul settore turistico, e grazie ai nostri progetti, che insieme alla bellezza e all'attrattiva della Sardegna hanno generato e promosso un'immagine positiva dell'Isola, abbiamo ottenuto importanti risultati».

Secondo l'assessore regionale del Turismo, Gianni Chessa, «i grandi eventi sportivi promossi senza sosta, le iniziative culturali che hanno valorizzato il patrimonio storico isolano, in particolare l'archeologia, e la partecipazione alle fiere turistiche nazionali e internazionali, hanno contribuito all'ampliamento dell'offerta turistica e alla destagionalizzazione dei flussi, rafforzando l'idea di un'Isola sicura, anche nell'era del pericolo sanitario».

Eleonora Bullegas

REPRODUZIONE RISERVATA

●●●●

FIDUCIA

Turisti durante un trekking in Ogliastra, tra le mete più famose in Sardegna



L'accordo. Tra Banco di Sardegna e Confindustria Alberghi, 500 milioni per il rilancio



●●●●

IL DG

Giuseppe Cuccurese (66 anni), direttore generale del Banco

Un accordo tra Banco di Sardegna e Confindustria Alberghi favorirà il rilancio del comparto turistico isolano. Il principale istituto di credito sardo mette infatti a disposizione delle aziende attive nella ricettività un plafond di 500 milioni di euro. Risorse che si andranno ad aggiungere a quelle previste dai progetti avviati nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza: interventi incentrati sulla crescita sostenibile.

Giuseppe Cuccurese, direttore generale del BdS, spiega il perché dell'iniziativa: «Il Banco è già oggi riferimento per il settore turisti-

co. Con questo accordo vogliamo contribuire a stimolare una sostenuta ripartenza: l'attività turistico-alberghiera è uno dei pilastri dell'economia isolana. Ancora più rilevante se si somma all'incidenza diretta l'indotto». Il dirigente rimarca anche l'importanza della collaborazione tra gli operatori e della formazione nell'industria del turismo: «Promuoveremo insieme a Confindustria degli incontri formativi sul territorio. L'accordo arriva nel momento opportuno e va nella giusta direzione».

Matteo Mascia

REPRODUZIONE RISERVATA

Flussi turistici: nel 2021 la Sardegna è stata la regione italiana con la ripresa maggiore

[21/01/2022](#)



Nonostante nel biennio pandemico il comparto turistico sardo sia stato fortemente penalizzato dalle restrizioni necessarie a contenere la diffusione dell'epidemia la Sardegna è comunque la regione italiana che ha avuto una ripresa migliore: le ultime rilevazioni dell'ISTAT relative ai primi nove mesi del 2021 evidenziano infatti una dinamica dei flussi turistici in forte risalita. Tra gennaio e settembre 2021 nel complesso delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere sarde si sono registrate 9,6 milioni di presenze (il 62,8% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente): una crescita pari al triplo di quella registrata al livello nazionale (+22,3%).

Da quanto si evince dal dossier Cna, nel 2021 le strutture ricettive sarde hanno ospitato complessivamente ben il 4,1% delle presenze turistiche italiane (un valore che nel 2019 non andava oltre il 3,8%): il turismo si pone dunque come il principale motore della ripresa dell'economia regionale con prospettive di ulteriore crescita sia sul fronte del turismo domestico, sia su quello del turismo internazionale.

Il dossier della Cna

Il dossier del centro studi della Cna sarda analizza l'incidenza della ripresa dell'attività turistica nel 2021 su un'economia regionale messa a dura prova dalla crisi sanitaria. Se nel corso del 2020 il PIL regionale aveva fatto registrare un calo a valori costanti del -9,6%, ben superiore a quello medio nazionale (-8,9%) le ultime stime della CNA (pubblicate lo scorso dicembre) indicano che il PIL regionale potrebbe aver registrato nel 2021 una crescita pari al +4,1%, superiore a quella media delle regioni del Mezzogiorno ma ben lontana da quanto atteso per il PIL nazionale (superiore al +6,5%). Partendo dai dati sui flussi turistici nei primi nove mesi dell'anno passato, il centro studi CNA ha stimato che il contributo alla crescita economica regionale del settore turistico ricettivo nel 2021 dovrebbe essere pari a 2,1 punti percentuali: più della metà della crescita attesa.

Rispetto ai livelli pre crisi, il comparto turistico isolano evidenzia comunque ulteriori notevolissimi margini di crescita: il volume dei flussi resta infatti ancora del 32,2% inferiore ai livelli del 2019, rappresentando senza dubbio uno dei principali settori strategici per la ripartenza dell'economia regionale.

Valutando le aree di provenienza, la crescita ha riguardato sia il turismo domestico, che nei primi nove mesi del 2021 ha contato 1,85 milioni di presenze in più rispetto allo stesso periodo del 2020 (un incremento del 41,2% contro il +14,2% nazionale), sia i flussi stranieri, con una crescita in valore assoluto sostanzialmente identica (1,85 milioni di presenze in più) ma che in termini percentuali risulta davvero rilevante, (+131,8% contro il +40,3% nazionale).

Rispetto ai livelli pre crisi, tuttavia, è il turismo nazionale ad aver recuperato in maniera più decisa, con un gap rispetto ai livelli del 2019 che non va oltre il 10,3%, la metà del valore nazionale (-20,3%). Il persistere di difficoltà ed incertezze nel raggiungere le destinazioni internazionali più rinomate ha indotto quote crescenti di vacanzieri nostrani a preferire destinazioni nazionali e, tra tutte le regioni italiane, la Sardegna sembra aver riscosso particolare successo. Se nel 2019 la Sardegna intercettava il 3,8% del totale nazionale delle presenze domestiche, nel 2021 questa quota è passata al 4,3%: considerando che quasi sempre una esperienza positiva di soggiorno

induce il turista ad approfondire la conoscenza del territorio, è ragionevole immaginare che ciò possa contribuire a consolidare dinamiche di crescita anche negli anni a venire.

Le presenze straniere, nonostante l'eccezionale incremento, restano sempre pari a circa la metà rispetto ai livelli pre crisi: 3,3 milioni contro i 7 milioni dello stesso periodo 2019 (un gap del 54%, sostanzialmente identico rispetto ai risultati nazionali 56,1%). Nel caso dei flussi stranieri, quindi, la fenomenologia è assai diversa, in linea generale c'è da aspettarsi una consistente ripresa in rapporto al progressivo allentamento delle restrizioni imposte ai viaggi internazionali, nello specifico, invece, occorre considerare che la crescente sensibilità sui temi della sicurezza sanitaria (dotazione di infrastrutture sanitarie e sicurezza degli esercizi ricettivi alberghieri ma soprattutto extra alberghieri) potrebbe rappresentare un fattore chiave per consolidare la capacità attrattiva della regione.

In definitiva, secondo il dossier Cna, in un orizzonte post-crisi sanitaria l'attrattività della Sardegna come meta turistica potrebbe progressivamente consolidarsi. Considerando complessivamente i flussi nazionali ed internazionali, nel 2021 le strutture ricettive sarde hanno ospitato il 4,1% delle presenze turistiche complessive italiane, contro un valore che nel 2019 non andava oltre il 3,8%: il turismo si pone dunque come principale motore della ripresa dell'economia regionale, con prospettive di ulteriore crescita sia sul fronte del turismo domestico, sia su quello del turismo internazionale.

L'analisi della Cna Sardegna

“Il comparto turistico rappresenta senz'altro uno dei settori strategici per la ripartenza dell'economia della Sardegna – commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna sarda -. Nei prossimi anni le destinazioni che saranno in grado di proporre un'immagine più sicura in termini sanitari, sostenibile e innovativa nelle capacità di adattarsi a una nuova normalità potranno aumentare la propria competitività turistica. Si tratta – evidenziano i vertici dell'associazione artigiana - di una grande opportunità per l'isola, chiamata a promuovere il giusto mix di turismo sicuro, meno congestionato, salubre e sostenibile. Le opportunità sono tante e passano dalla necessità di ripensare i modelli di offerta turistica, soprattutto nel medio-breve termine, alla spinta verso innovazione, infrastrutture migliori e funzionali e digitalizzazione, alimentata dall'enorme quantità di risorse pubbliche in arrivo. E' una sfida che la Sardegna dovrà affrontare partendo da una visione di lungo termine chiara, integrata (infrastrutture e servizi) e di sistema”.



Turismo: Sardegna in ripresa, ma sono lontani i livelli pre pandemia

Rispetto al 2019 è il turismo nazionale ad aver recuperato in maniera più decisa, le presenze straniere, nonostante un incremento eccezionale, sono ancora la metà rispetto al pre Covid

Da
[Redazione Cagliari iPad](#)

-
21 Gennaio 2022



Nonostante nel biennio pandemico il comparto turistico sardo sia stato fortemente penalizzato dalle restrizioni necessarie a contenere la diffusione dell'epidemia **la Sardegna è la regione italiana che ha avuto una ripresa migliore**: le ultime rilevazioni dell'ISTAT relative ai primi nove mesi del 2021 evidenziano infatti una **dinamica dei flussi turistici in forte risalita**.

Tra gennaio e settembre 2021 nel complesso delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere sarde si sono registrate 9,6 milioni di presenze (il 62,8% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente): una crescita pari al triplo di quella registrata al livello nazionale (+22,3%).

Da quanto si evince dal dossier Cna, nel 2021 le strutture ricettive sarde hanno ospitato complessivamente ben il 4,1% delle presenze turistiche italiane (un valore che nel 2019 non andava oltre il 3,8%): il turismo si pone dunque come il principale motore della ripresa dell'economia regionale con prospettive di ulteriore crescita sia sul fronte del turismo domestico, sia su quello del turismo internazionale.

Il dossier del centro studi della Cna stima che il **contributo alla crescita economica regionale del settore turistico ricettivo nel 2021 sia stato di 2,1 punti percentuali: più della metà della crescita attesa. Rispetto ai livelli pre crisi, il comparto turistico isolano evidenzia comunque ulteriori notevolissimi margini di crescita: il volume dei flussi resta infatti ancora del 32,2% inferiore ai livelli del 2019**, rappresentando senza dubbio uno dei principali settori strategici per la ripartenza dell'economia regionale.

La crescita ha riguardato sia il **turismo domestico**, che nei primi nove mesi del 2021 ha contato **1,85 milioni di presenze in più rispetto allo stesso periodo del 2020** (un incremento del 41,2% contro il +14,2% nazionale), sia i **flussi stranieri**, con una crescita in valore assoluto sostanzialmente identica (1,85 milioni di presenze in più) ma che in termini percentuali risulta davvero rilevante, (**+131,8%** contro il +40,3% nazionale).

Rispetto ai livelli pre crisi, tuttavia, è il turismo nazionale ad aver recuperato in maniera più decisa, con un gap rispetto ai livelli del 2019 che non va oltre il 10,3%, la metà del valore nazionale (-20,3%). Il persistere di difficoltà ed incertezze nel raggiungere le destinazioni internazionali più rinomate ha indotto quote crescenti di vacanzieri nostrani a preferire destinazioni nazionali e, tra tutte le regioni italiane, la Sardegna sembra aver riscosso particolare successo. **Se nel 2019 la Sardegna intercettava il 3,8% del totale nazionale delle presenze domestiche, nel 2021 questa quota è passata al 4,3%:** considerando che quasi sempre una esperienza positiva di soggiorno induce il turista ad approfondire la conoscenza del territorio, è ragionevole immaginare che ciò possa contribuire a consolidare dinamiche di crescita anche negli anni a venire.

Le presenze straniere, nonostante l'eccezionale incremento, restano sempre pari a circa la metà rispetto ai livelli pre crisi: 3,3 milioni contro i 7 milioni dello stesso periodo 2019 (un gap del 54%, sostanzialmente identico rispetto ai risultati nazionali 56,1%).

Nel caso dei flussi stranieri, quindi, la fenomenologia è assai diversa, in linea generale **c'è da aspettarsi una consistente ripresa in rapporto al progressivo allentamento delle restrizioni imposte ai viaggi internazionali**, nello specifico, invece, occorre considerare che **la crescente sensibilità sui temi della sicurezza sanitaria** (dotazione di infrastrutture sanitarie e sicurezza degli esercizi ricettivi alberghieri ma soprattutto extra alberghieri) **potrebbe rappresentare un fattore chiave per consolidare la capacità attrattiva della regione.**

In definitiva, secondo il dossier Cna, **in un orizzonte post-crisi sanitaria l'attrattività della Sardegna come meta turistica potrebbe progressivamente consolidarsi.** Considerando complessivamente i flussi nazionali ed internazionali, **nel 2021 le strutture ricettive sarde hanno ospitato il 4,1% delle presenze turistiche complessive italiane, contro un valore che nel 2019 non andava oltre il 3,8%:** il turismo si pone dunque come principale motore della ripresa dell'economia regionale, con prospettive di ulteriore crescita sia sul fronte del turismo domestico, sia su quello del turismo internazionale.

“Il comparto turistico rappresenta senz'altro uno dei settori strategici per la ripartenza dell'economia della Sardegna – commentano **Luigi Tomasi e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna sarda -. Nei prossimi anni le destinazioni che saranno in grado di proporre un'immagine più sicura in termini sanitari, sostenibile e innovativa nelle capacità di adattarsi a una nuova normalità potranno aumentare la propria competitività turistica. Si tratta – evidenziano i vertici dell'associazione artigiana – di una grande opportunità per l'isola, chiamata a promuovere il giusto mix di turismo sicuro, meno congestionato, salubre e sostenibile. Le opportunità sono tante e passano dalla necessità di ripensare i modelli di offerta turistica, soprattutto nel medio-breve termine, alla spinta verso innovazione, infrastrutture migliori e funzionali e digitalizzazione, alimentata dall'enorme quantità di risorse pubbliche in arrivo. E' una sfida che la Sardegna dovrà affrontare partendo da una visione di lungo termine chiara, integrata (infrastrutture e servizi) e di sistema”.

21 gen 2022

FLUSSI TURISTICI IN RIPRESA NEL DOSSIER CNA. SOLINAS: "CONFERMATA CONFERMANO LA BONTÀ DELLA STRATEGIA INTRAPRESA DALLA GIUNTA"

L'assessore Chessa: "Le iniziative della Regione non si fermano e puntando anche su altri segmenti come il turismo religioso e quello congressuale"



Di: **Redazione Sardegna Live**

“I dati forniti dall’indagine Cna sui flussi turistici del 2021 sono confortanti e confermano la bontà della strategia intrapresa dalla Giunta regionale. Abbiamo affrontato con coraggio e idee l’emergenza sanitaria, che ha influito pesantemente anche sul settore turistico, e grazie ai nostri progetti, che insieme alla bellezza e all’attrattività della Sardegna hanno generato e promosso un’immagine positiva della nostra Isola, abbiamo ottenuto importanti risultati”.

Lo ha detto il presidente della Regione, Christian Solinas, commentando il dossier del Centro studi della Confederazione nazionale artigianato sarda, che ha evidenziato come,

nel 2021, i flussi turistici siano in ripresa, seppure ancora inferiori ai livelli pre-Covid, con una crescita tripla rispetto alla media nazionale.

Secondo il dossier, tra gennaio e settembre 2021, nelle strutture ricettive sarde si sono registrate 9,6 milioni di presenze (+62,8% rispetto al 2020, +22,3% il dato nazionale), il turismo domestico ha contato 1,85 milioni di presenze in più rispetto al 2020 (+41,2% contro +14,2% nazionale) e anche i flussi stranieri hanno contato 1,85 milioni di presenze in più (+131,8% contro +40,3% nazionale).

“Come evidenzia Cna, una crescita tripla rispetto a quella nazionale che ha premiato la Sardegna come regione italiana con la ripresa maggiore – ha sottolineato l’assessore regionale del Turismo, Gianni Chessa –. Non è certo una casualità. I grandi eventi sportivi che abbiamo promosso senza sosta, le iniziative culturali che hanno valorizzato il patrimonio storico isolano, in particolare l’archeologia, e la partecipazione alle fiere turistiche nazionali e internazionali hanno contribuito all’ampliamento dell’offerta turistica e anche alla destagionalizzazione dei flussi turistici, rafforzando l’idea di un’isola sicura anche nell’era del pericolo sanitario. Le iniziative della Regione, ovviamente, non si fermano e puntando anche su altri segmenti, come il turismo religioso e quello congressuale, la Sardegna intende recitare un ruolo da protagonista nel mercato turistico”.

“Numeri che infondono fiducia per il futuro e ci spronano a proseguire sulla strada intrapresa per far crescere e consolidare la competitività turistica della Sardegna, sempre più convinti che il turismo rappresenti un volano fondamentale per l’economia della Sardegna. Dobbiamo farci trovare pronti per quando, inevitabilmente, l’emergenza sanitaria terminerà e la Sardegna potrà dimostrare la sua capacità attrattiva come meta turistica nazionale e internazionale”, ha concluso l’esponente della Giunta Solinas.

SARDEGNA

IERI - OGGI - DOMANI

SARDIGNA AISEU - OI - CRAS

CNA: flussi turistici in ripresa, ma ancora lontani dai livelli pre-Covid

Nel 2021 la Sardegna è stata la regione italiana con la ripresa maggiore



by [Giampaolo Cirronis](#)

[22 Gennaio 2022](#)

in [Turismo](#)



Nonostante nel biennio pandemico il comparto turistico sardo sia stato fortemente penalizzato dalle restrizioni necessarie a contenere la diffusione dell'epidemia la Sardegna è comunque la regione italiana che ha avuto una ripresa migliore: le ultime rilevazioni dell'ISTAT relative ai primi nove mesi del 2021 evidenziano, infatti, una dinamica dei flussi turistici in forte risalita. Tra gennaio e settembre 2021 nel complesso delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere sarde si sono registrate 9,6 milioni di presenze (il 62,8% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente): una crescita pari al triplo di quella registrata al livello nazionale (+22,3%).

Da quanto si evince dal dossier Cna, nel 2021 le strutture ricettive sarde hanno ospitato complessivamente ben il 4,1% delle presenze turistiche italiane (un valore che nel 2019 non andava oltre il 3,8%): il turismo si pone dunque come il principale motore della ripresa dell'economia regionale con prospettive di ulteriore crescita sia sul fronte del turismo domestico, sia su quello del turismo internazionale.

Il dossier del centro studi della Cna sarda analizza l'incidenza della ripresa dell'attività turistica nel 2021 su un'economia regionale messa a dura prova dalla crisi sanitaria. Se nel corso del 2020 il PIL regionale aveva fatto registrare un calo a valori costanti del -9,6%, ben superiore a quello medio nazionale (-8,9%) le ultime stime della CNA (pubblicate lo scorso dicembre) indicano che il PIL regionale potrebbe aver registrato nel 2021 una crescita pari al +4,1%, superiore a quella media delle regioni del Mezzogiorno ma ben lontana da quanto atteso per il PIL nazionale (superiore al +6,5%). Partendo dai dati sui flussi turistici nei primi nove mesi dell'anno passato, il centro studi CNA ha stimato che il contributo alla crescita economica regionale del settore turistico ricettivo nel 2021 dovrebbe essere pari a 2,1 punti percentuali: più della metà della crescita attesa.

Rispetto ai livelli pre crisi, il comparto turistico isolano evidenzia comunque ulteriori notevolissimi margini di crescita: il volume dei flussi resta infatti ancora del 32,2% inferiore ai livelli del 2019, rappresentando senza dubbio uno dei principali settori strategici per la ripartenza dell'economia regionale.

Valutando le aree di provenienza, la crescita ha riguardato sia il turismo domestico, che nei primi nove mesi del 2021 ha contato 1,85 milioni di presenze in più rispetto allo stesso periodo del 2020 (un incremento del 41,2% contro il +14,2% nazionale), sia i flussi stranieri, con una crescita in valore assoluto sostanzialmente identica (1,85 milioni di presenze in più) ma che in termini percentuali risulta davvero rilevante, (+131,8% contro il +40,3% nazionale).

Rispetto ai livelli pre crisi, tuttavia, è il turismo nazionale ad aver recuperato in maniera più decisa, con un gap rispetto ai livelli del 2019 che non va oltre il 10,3%, la metà del valore nazionale (-20,3%). Il persistere di difficoltà ed incertezze nel raggiungere le destinazioni internazionali più rinomate ha indotto quote crescenti di vacanzieri nostrani a preferire destinazioni nazionali e, tra tutte le regioni italiane, la Sardegna sembra aver riscosso particolare successo. Se nel 2019 la Sardegna intercettava il 3,8% del totale nazionale delle presenze domestiche, nel 2021 questa quota è passata al 4,3%: considerando che quasi sempre una esperienza positiva di soggiorno induce il turista ad approfondire la conoscenza del territorio, è ragionevole immaginare che ciò possa contribuire a consolidare dinamiche di crescita anche negli anni a venire.

Le presenze straniere, nonostante l'eccezionale incremento, restano sempre pari a circa la metà rispetto ai livelli pre crisi: 3,3 milioni contro i 7 milioni dello stesso periodo 2019 (un gap del 54%, sostanzialmente identico rispetto ai risultati nazionali 56,1%). Nel caso dei flussi stranieri, quindi, la fenomenologia è assai diversa, in linea generale c'è da aspettarsi una consistente ripresa in rapporto al progressivo allentamento delle restrizioni imposte ai viaggi internazionali, nello specifico, invece, occorre considerare che la crescente sensibilità sui temi della sicurezza sanitaria (dotazione di infrastrutture sanitarie e sicurezza degli esercizi ricettivi alberghieri ma soprattutto extra alberghieri) potrebbe rappresentare un fattore chiave per consolidare la capacità attrattiva della regione.

In definitiva, secondo il dossier Cna, in un orizzonte post-crisi sanitaria l'attrattività della Sardegna come meta turistica potrebbe progressivamente consolidarsi. Considerando complessivamente i flussi nazionali ed internazionali, nel 2021 le strutture ricettive sarde hanno ospitato il 4,1% delle presenze turistiche complessive italiane, contro un valore che nel 2019 non andava oltre il 3,8%: il turismo si pone dunque come principale motore della ripresa dell'economia regionale, con prospettive di ulteriore crescita sia sul fronte del turismo domestico, sia su quello del turismo internazionale.

*«Il comparto turistico rappresenta senz'altro uno dei settori strategici per la ripartenza dell'economia della Sardegna – commentano **Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna sarda** -. Nei prossimi anni le destinazioni che saranno in grado di proporre un'immagine più sicura in termini sanitari, sostenibile e innovativa nelle capacità di adattarsi a una nuova normalità potranno aumentare la propria competitività turistica. Si tratta – evidenziano i vertici dell'associazione artigiana – di una grande opportunità per l'isola, chiamata a promuovere il giusto mix di turismo sicuro, meno congestionato, salubre e sostenibile. Le opportunità sono tante e passano dalla necessità di ripensare i modelli di offerta turistica, soprattutto nel medio-breve termine, alla spinta verso innovazione, infrastrutture migliori e funzionali e digitalizzazione, alimentata dall'enorme quantità di risorse pubbliche in arrivo. E' una sfida che la Sardegna dovrà affrontare partendo da una visione di lungo termine chiara, integrata (infrastrutture e servizi) e di sistema.»*

Turismo, il Presidente Solinas: "Dati dossier Cna confermano bontà della strategia regionale. Abbiamo generato e promosso un'immagine positiva della nostra Isola anche durante emergenza sanitaria"

Lo ha detto il presidente della Regione, Christian Solinas, commentando il dossier del Centro studi della Confederazione nazionale artigianato sarda, che ha evidenziato come, nel 2021, i flussi turistici siano in ripresa, seppure ancora inferiori ai livelli pre-Covid, con una crescita tripla rispetto alla media nazionale.



Cagliari, 21 gennaio 2022 - "I dati forniti dall'indagine Cna sui flussi turistici del 2021 sono confortanti e confermano la bontà della strategia intrapresa dalla Giunta regionale. Abbiamo affrontato con coraggio e idee l'emergenza sanitaria, che ha influito pesantemente anche sul settore turistico, e grazie ai nostri progetti, che insieme alla bellezza e all'attrattività della Sardegna hanno generato e promosso un'immagine positiva della nostra Isola, abbiamo ottenuto importanti risultati". Lo ha detto il presidente della Regione, Christian Solinas, commentando il dossier del Centro studi della Confederazione nazionale artigianato sarda, che ha evidenziato come, nel 2021, i

flussi turistici siano in ripresa, seppure ancora inferiori ai livelli pre-Covid, con una crescita tripla rispetto alla media nazionale.

Secondo il dossier, tra gennaio e settembre 2021, nelle strutture ricettive sarde si sono registrate 9,6 milioni di presenze (+62,8% rispetto al 2020, +22,3% il dato nazionale), il turismo domestico ha contato 1,85 milioni di presenze in più rispetto al 2020 (+41,2% contro +14,2% nazionale) e anche i flussi stranieri hanno contato 1,85 milioni di presenze in più (+131,8% contro +40,3% nazionale): “Come evidenzia Cna, una crescita tripla rispetto a quella nazionale che ha premiato la Sardegna come regione italiana con la ripresa maggiore – ha sottolineato l’assessore regionale del Turismo, Gianni Chessa – Non è certo una casualità. I grandi eventi sportivi che abbiamo promosso senza sosta, le iniziative culturali che hanno valorizzato il patrimonio storico isolano, in particolare l’archeologia, e la partecipazione alle fiere turistiche nazionali e internazionali hanno contribuito all’ampliamento dell’offerta turistica e anche alla destagionalizzazione dei flussi turistici, rafforzando l’idea di un’isola sicura anche nell’era del pericolo sanitario. Le iniziative della Regione, ovviamente, non si fermano e puntando anche su altri segmenti, come il turismo religioso e quello congressuale, la Sardegna intende recitare un ruolo da protagonista nel mercato turistico”.

“Numeri che infondono fiducia per il futuro e ci spronano a proseguire sulla strada intrapresa per far crescere e consolidare la competitività turistica della Sardegna, sempre più convinti che il turismo rappresenti un volano fondamentale per l’economia della Sardegna. Dobbiamo farci trovare pronti per quando, inevitabilmente, l’emergenza sanitaria terminerà e la Sardegna potrà dimostrare la sua capacità attrattiva come meta turistica nazionale e internazionale”, ha concluso l’esponente della Giunta Solinas.

Turismo in ripresa ma ancora lontani livelli pre-Covid

Report Cna, settore strategico per l'Isola ma serve spinta



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSACAGLIARI21 gennaio 202213:46NEWS

Nonostante nel biennio pandemico il comparto turistico sardo sia stato fortemente penalizzato dalle restrizioni necessarie a contenere la diffusione dell'epidemia, la Sardegna è comunque la regione italiana che ha avuto una ripresa migliore: le ultime rilevazioni dell'Istat relative ai primi nove mesi del 2021 evidenziano infatti una dinamica dei flussi turistici in forte risalita.

Tra gennaio e settembre 2021 nel complesso delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere sarde si sono registrate 9,6 milioni di presenze (il 62,8% in più rispetto allo

stesso periodo dell'anno precedente): una crescita pari al triplo di quella registrata al livello nazionale (+22,3%).

Da quanto si evince dal dossier Cna, nel 2021 le strutture ricettive sarde hanno ospitato complessivamente ben il 4,1% delle presenze turistiche italiane (un valore che nel 2019 non andava oltre il 3,8%): il turismo si pone dunque come il principale motore della ripresa dell'economia regionale con prospettive di ulteriore crescita sia sul fronte del turismo domestico, sia su quello del turismo internazionale.

Se nel corso del 2020 il PIL regionale aveva fatto registrare un calo a valori costanti del -9,6%, ben superiore a quello medio nazionale (-8,9%) le ultime stime della Cna (pubblicate lo scorso dicembre) indicano che il PIL regionale potrebbe aver registrato nel 2021 una crescita pari al +4,1%, superiore a quella media delle regioni del Mezzogiorno ma ben lontana da quanto atteso per il PIL nazionale (superiore al +6,5%).

Partendo dai dati sui flussi turistici nei primi nove mesi dell'anno passato, il centro studi CNA ha stimato che il contributo alla crescita economica regionale del settore turistico ricettivo nel 2021 dovrebbe essere pari a 2,1 punti percentuali: più della metà della crescita attesa. Il volume dei flussi turistici resta però inferiore ai livelli del 2019 del -32,2%. Nei primi nove mesi del 2021 il turismo domestico ha contato 1,85 milioni di presenze in più rispetto al 2020 (+41,2% contro il +14,2% nazionale). Anche i flussi stranieri hanno contato 1,85 milioni di presenze in più (+131,8% contro il +40,3% nazionale).

Rispetto ai livelli pre crisi è il turismo nazionale ad aver recuperato in maniera più decisa: se nel 2019 la Sardegna intercettava il 3,8% del totale nazionale delle presenze domestiche, nel 2021 questa quota è passata al 4,3%. Le presenze straniere, nonostante l'eccezionale incremento, restano ancora pari a circa la metà rispetto ai livelli pre crisi: 3,3 milioni contro i 7 milioni dello stesso periodo 2019. Nel 2021 le strutture ricettive sarde hanno ospitato il 4,1% delle presenze turistiche complessive italiane (nel 2019 non andava oltre il 3,8%).

"Il comparto turistico rappresenta senz'altro uno dei settori strategici per la ripartenza dell'economia della Sardegna - commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna sarda -. Nei prossimi anni le destinazioni che saranno in grado di proporre un'immagine più sicura in termini sanitari, sostenibile e innovativa nelle capacità di adattarsi a una nuova normalità potranno aumentare la propria competitività turistica".

SOLINAS, DATI CONFERMANO BONTÀ STRATEGIA GIUNTA - "I dati forniti dall'indagine Cna sui flussi turistici del 2021 sono confortanti e confermano la bontà della strategia intrapresa dalla Giunta regionale. Abbiamo affrontato con coraggio e idee l'emergenza sanitaria, che ha influito pesantemente anche sul settore turistico, e grazie ai nostri progetti, che insieme alla bellezza e all'attrattiva della Sardegna hanno generato e promosso un'immagine positiva della nostra Isola, abbiamo ottenuto importanti risultati".

Lo ha detto il presidente della Regione, Christian Solinas, commentando il dossier del Centro studi della Confederazione nazionale artigianato sarda. "Come evidenzia Cna, una crescita tripla rispetto a quella nazionale che ha premiato la Sardegna come regione italiana con la ripresa maggiore - ha sottolineato l'assessore del Turismo, Gianni Chessa - Non è certo una casualità. I grandi eventi sportivi che abbiamo promosso senza sosta, le iniziative culturali che hanno valorizzato il patrimonio storico isolano, in particolare l'archeologia, e la partecipazione alle fiere turistiche nazionali e internazionali hanno contribuito all'ampliamento dell'offerta turistica e anche alla stagionalizzazione dei flussi turistici, rafforzando l'idea di un'isola sicura anche nell'era del pericolo sanitario.

Le iniziative della Regione, ovviamente, non si fermano e puntando anche su altri segmenti, come il turismo religioso e quello congressuale, la Sardegna intende recitare un ruolo da protagonista nel mercato turistico". "Numeri che infondono fiducia per il futuro e ci spronano a proseguire sulla strada intrapresa per far crescere e consolidare la competitività turistica della Sardegna, sempre più convinti che il turismo rappresenti un volano fondamentale per l'economia della Sardegna. Dobbiamo farci trovare pronti per quando, inevitabilmente, l'emergenza sanitaria terminerà e la Sardegna potrà dimostrare la sua capacità attrattiva come meta turistica nazionale e internazionale", ha concluso l'esponente della Giunta Solinas.